

li, come dicono, con ducati 700 milia, e passato in Cypro con una nave venetiana, par il soldan mandasse Tagravaran turciman a retener il consolo nostro di Damascho et li merchadanti, e li fè star do zorni insieme e poi li lassò, volendo mandasse a tuorlo di Cypro. *Item*, per la nave Zustignana con li rami di sier Michiel Foscarei venuta in Alexandria, è stà portà cosse divedade etc., et fo mandà ditto capitolo a li avogadori, acciò punissa. Nota, sier Fantin Contarini è fradello di sier Bortolo è consolo a Damascho, sichè a uno tempo do fradeli è consoli nostri, uno a Damascho e l'altro in Alexandria, *licet* vizio sia; ma per aver refudà il consolo electo, ch' è sier Donado Marcello, fo terminato non mandar per le galie altro consolo.

*Di Zara, di sier Hironimo Zorzi sopracomito e governador dil golfo, di 5 octubrio.* Avisa li soi successi et quello ha facto. Dice mal di anconitani et ragusei etc. *ut in ea.*

Fono alditì sier Marin Dandolo e sier Nicolò Pasqualigo stati proveditori sora le aque dil Polezene etc., e ditto ozi veniseno in Pregadi.

Da poi disnar fo Pregadi, et letto le lettere, fono letto do opinion di li sopraditti proveditori zereha far un drezagno a l'Adexe etc. Et parlò primo sier Nicolò Pasqualigo, poi sier Marin Dandolo, l'un contra l'altro. Et mandato la parte, aveno: non sinceri 7, di la parte 40, non . . . 90. Et andò solo la parte di sier Marin Dandolo, e *tamen* il Consejo non si fidò in lui, e voleva udir l'opinion di inzegneri.

Fu posto, per nui ai ordeni, dar a uno Pasqual di Milesi da Cataro castellan a Pulignan, qual dia aver ducati 300, le possession fo dil baron di Pulignan, la mità di le qual è stà date a uno contestabile di li, *videlicet* val ducati 100 di moneta, ch' è ducati 80 d'oro etc., *ut in ea.* Ave 5 non sinceri, 80 17 di no, 73 di sì; fo presa.

Fu posto, per li consieri, cai di 40, savii dil Consejo, terra ferma et ordeni, che si debi dir doman per il principe a l'orator dil ducha di Urbin, *conclusive*, s' il pol far ch' el signor Pandolfo sia contento che tolemo Rimano, lo ajuteremo e li daremo qualche ricompenso etc. *ut patet*, e si dichi con gran credenza; *tamen*, havendo el signor Pandolfo, reputemo haverlo nui etc. Ave 8 di no, 131 di sì; et fu presa e comandà gran credenza.

*Di Alemagna, di l'orator nostro, date a Yspurch, tre lettere di 6 et 7.* In la prima: che quel di il re era stato con l'archiducha suo fiol in streti colloqui. Per l'altra lettera di 7, come l'archiducha parti, il re lo acompagna mia 10 fino a Ceri;

*etiam* lui orator lo acompagnò, poi tolse licentia et ritornò in Yspurch col cardinal prixinense. *Item*, che à inteso, l'archiducha à ditto a uno suo li dimandò come l'aere li comportava et era venuto grasso, disse: « presto ritorneremo qui ». *Item*, si dice il re *omnino* vol andar a incoronarsi a Roma, et manda domino Philiberto, suo orator, a Roma.

*A di octubrio.* In Colegio. Veneno li procuratori sier Domenego Morexini e sier Nicolò Michiel, e sier Lucha Zen procurator, sier Fantin Zen e sier Thomà Zen el cavalier, come li più vechii da cha' Zen commissarii dil cardinal Zen, et insieme con il principe, consieri et li capi di X, per numero 14 erano, fono balotado di tuor licentia di vender li arzenti e tapezarie è in procuratia fo di ditto cardinal, per començar a far la soa archa, come fu preso in Pregadi di farla, oltre li ducati 3000 li dia dar la Signoria a questo efecto; et cussi fo terminato di far, et *etiam*, visto il conto, qual sarà qui avanti posto, fo levà la suspension fata di li debitori, che li parenti legatarii tolevano.

Vene lo secretario di Ragusi, al qual il principe li disse, che, per relatione di nostri savii ai ordeni, li donavemo quelli do navilli cargi di sal retenui in Bocha di Cataro, e *de cætero* se absteniseno, perchè è gran danno di Cataro, Alexio etc. Esso secretario ringratiò la Signoria, dicendo li ragusei ubediria la Signoria nostra.

Veneno sier Polo Contarini e compagni capi di creditori dil banco di Lipomani, dicendo aver sentito eri fo leto una parte si voleva meter per li Lipomani etc. *ut in ea*, dolendosi di tal cosse, e che non si poteva acordar se non con li ordeni di la terra; e che eridono assai molti ereditori. Era ivi sier Hironimo Lipomano, qual volendosi difender, 80 el principe disse li pareva fusse retratà le vendede, ma ben li acordi si facesse con volontà di creditori e non per tal vie, e fo cargato sier Piero Capello savio a terra ferma, cugnato di ditto sier Hironimo Lipomano, che lui è causa di tal parte.

Vene domino Nicolò da Dresano dotor et cavalier, orator di la comunità di Vienza, dolendosi sier Zorzi Loredan avogador havia fato contra li soi privilegii etc. Fo rimesso che lui l'aldisse.

*Di Ravenna, di rectori, e proveditor di Romagna, di 10.* Come hanno avisi il signor Francescheto, fo fiol dil signor Carlo di Manfredi di Faenza, esser venuto con zente uno mio propinquo a la terra, zoè con quelli di Val di Lamone contrarii a li Naldi, *videlicet* Zironi, Caroli, Bosi et San Zorzi, et ha intelligentia in la terra con queste 3 casade, Viara-